

# *L'arca nera delle torri insanguinate*

*(by Nameless)*

*Di Amrael di Clar Karond, Somma Incantatrice decaduta*

**Q**uel che è stata la vita di Lord Vhanell prima che lo conoscessi personalmente è in gran parte avvolta di mistero anche per me, di certo prima della scissione combatté nelle schiere di Aenarion il Difensore.

All'epoca era un giovane di una nobile famiglia di Tiranoc, aveva sentito voci di un poderoso guerriero che aveva accolto in se la fiamma di Asuryan, e aveva la forza di uccidere intere legioni di demoni, ma sentiva anche che in famiglia questo elfo non era ben visto, troppo potente dicevano, una minaccia per gli amici oltre che per i nemici, in cuor suo il giovane Vhanell era convinto che chi parlava così lo facesse per invidia.

Le cose andarono oltre quando giunse la notizia che Il Difensore sarebbe andato all'altare di Khaine per prendere possesso della sua spada, mettendo a repentaglio la sua vita una seconda volta, egli ammirò quell'elfo, e mentre le grida allo scandalo si moltiplicavano all'interno del palazzo in cui viveva il giovane Vhanell pensava invece che Aenarion avesse preso la decisione giusta, "a mali estremi occorrono estremi rimedi" continuava a ripetere a se stesso.



Addestrato fin dalla più giovane età all'arte della guerra e incurante del parere della famiglia una notte prese un carro dalla scuderia del palazzo e si mise in viaggio per unirsi al Difensore, quando gli ho chiesto qualcosa sulla sua vita dal momento che si unì al difensore al momento in cui si stabilì a Ghrond mi ha risposto con una frase che mi si è scolpita nel cuore "in ogni cronaca si può leggere come si concluse la guerra contro il caos, ed in ogni cronaca si può leggere come avvenne la scissione, non c'è bisogno di ricordare quei tempi bui".

L'odio che prova Lord Vhanell nei confronti dei nobili di Ulthuan è secondo solo a quello del Re stregone in persona, ha vissuto i tempi della scissione senza che per nessun momento la sua fede in Malekith come legittimo successore di Aenarion lo abbandonasse, Per questo quando trovammo la nostra attuale patria si stabilì a Ghrond, capitale del culto di Khaine.

Egli non odia tutti gli elfi di Ulthuan, per molti di loro prova solo pietà, esseri accecati dalle menzogne dei loro governanti, incapaci di comprendere quanto siano corrotti.

Io sono nata nei tempi della scissione, già nei primi anni di vita ho mostrato un'ottima predisposizione alle arti magiche, sono stata addestrata alla magia oscura ed ho viaggiato in tutti i territori di naggaroth nel periodo del mio apprendistato, visitai Ghrond quando avevo poco più di un paio di secoli e già avevo i voti di Somma incantatrice, fui affascinata dalla bellezza delle spose di Khaine,

e cercai di immaginare quelle vesti sul mio corpo, nella mia stanza creai delle figure illusorie di me stessa e mi divertii a vestirle con quegli abiti semplici e seducenti, aggiungendo talvolta qualche accessorio che rendesse quegli abiti più adatti al mio rango, e guardando quelle figure decisi che da quel giorno quelli sarebbero stati i miei abiti.

A quel tempo conobbi Lord Vhanell, non era più giovane, ma era nel pieno dei suoi giorni, lo vidi camminare per strada, alto, fiero e bellissimo, con uno sguardo che dimostrava una forza di volontà straordinaria, ed egli vide me, una delle poche donne che non chinavano lo sguardo di fronte a lui, indossavo gli abiti che più mi erano parsi seducenti provandoli sulle illusioni e di fronte allo specchio, orgogliosa delle mie forme perfette e degli sguardi che mi venivano lanciati.

Mi invitò nel suo piccolo palazzo e passammo la serata insieme, conoscendo i reciproci progetti mi raccontò di quanto amasse la nostra nuova patria, e di quanto rimpiangesse tuttavia i giorni della gloria di Nagarythe.

Mi disse di essere rimasto affascinato dalla sensazione di forza che sprigionava dai naggaroni la prima volta che ne aveva visto uno, creature stupide a sangue freddo, dotate di una spessa pelle a scaglie e di forza e zanne terribili, e decise così di addestrarne uno affinché lo accompagnasse in battaglia, disse anche che odiava il suo aspetto troppo simile a quello dei codardi di Ulthuan, ci congedammo con la promessa di rivederci.

Essendo originario di Tiranoc conosceva estremamente bene le tecniche di costruzione dei carri, e affascinato com'era dai naggaroni pensò di progettare dei carri che si adattassero alla perfezione alle caratteristiche di quelle bestie possenti.

Quando il nostro signore Malekith vide i carri che aveva fatto costruire decretò che solo lui potesse salirvi, e Lord Vhanell accrebbe molto la propria posizione agli occhi del re stregone, nel frattempo io avevo creato un portale tra la mia residenza e quella di Vhanell in modo di poterlo visitare spesso. La nuova patria era ancora in costruzione, fu forse per questo che quando i Signori di Ghron, i nobili del casato Kalland, decisero di inviare un assassino ad uccidere Vhanell lui venne a saperlo, mi chiese di apporre sigilli magici che lo avrebbero svegliato all'approssimarsi di un assassino in tempo per indossare il suo equipaggiamento da battaglia, era convinto che nessun assassino lo avrebbe potuto uccidere in singolar tenzone una volta eliminata la sorpresa.

Oltre a questo decisi di incantare il suo scudo e convinsi il mio maestro Furion ad affidarmi un oggetto che aveva incantato lui stesso, una corona in grado di aumentare la protezione nei confronti degli attacchi e rendere chi la indossa immune all'insidiosa magia usata dai maghi di Ulthuan.



Per far questo interruppi momentaneamente gli studi per quello che sarebbe stato il mio incantesimo più potente, un rituale complesso del quale avevo intenzione di parlare a Lord Vhanell

una volta completato.

Arrivò la notte dell'attacco dell'assassino, il messaggero di morte pensava di trovare un uomo addormentato, ma quando si trovò di fronte Lord Vhanell nella sua armatura completa, col suo scudo imponente e quella strana corona tanto nera da essere quasi lucente non vacillò minimamente, eseguì un rispettoso inchino e lentamente estrasse le lame dai foderi, poi quando Vhanell si fu messo in posizione di combattimento lo attaccò.

I colpi dei quell'abile assassino fendevano l'aria in maniera impressionante, io che osservavo tutto attraverso un occhio magico che avevo attivato all'insaputa di Vhanell facevo fatica a veder muovere le sue lame, al posto dei clangori di un duello si sentiva più un ronzio diffuso come se le eco dei colpi si fondessero tanto erano ravvicinate.

L'armatura di Vhanell era di fattura pregevole, e ci volevano colpi precisi e potenti per penetrarla, lui lo sapeva, e con la sua spada e il suo scudo riusciva a deviare i fendenti dell'assassino, quei pochi che arrivavano in contatto con l'armatura rimbalzavano via innoqui, d'altra parte Vhanell non riusciva a trovare l'offensiva, i suoi affondi, velocissimi per i miei occhi, venivano deviati o schivati dall'assassino con facilità disarmante... erano in stallo, il primo errore sarebbe stato fatale a chi l'avrebbe commesso. Proseguirono in questo modo per quasi un'ora, senza che nessuno dei due fosse in grado di prevalere sull'altro, senza che nessuno dei due desse segno di affaticamento, senza momenti di studio, io che li guardavo a distanza mi sentivo in tensione più dei duellanti, decisi di intervenire,



attraversai il portale e giunta nella stanza produssi un leggero vento gelido contro i duellanti, ero sicura che l'armatura di Vhanell gli avrebbe evitato di subire danni seri da un incantesimo di quella portata, avvertendo la nuova minaccia l'assassino si allontanò in maniera fulminea da Lord Vhanell e venne appena sfiorato dall'incantesimo.

Valutando che non avrebbe potuto affrontarci entrambi si lanciò verso la finestra per fuggire, ma io pronunciai una parola di comando bloccando i suoi movimenti, avevo intenzione di ucciderlo ma Vhanell mi fermò, si pose di fronte all'assassino e gli parlò, disse di essere rimasto impressionato e gli propose di mettersi alle sue dipendenza per aver salva la vita, egli accettò, dicendo che Vhanell si era

dimostrato meritevole di dargli degli ordini, quando poi gli fu chiesto il suo nome disse che un nome non serve ad un assassino, da quel momento fu chiamato Senza Nome, e una cosa che ho imparato di lui è che parla solo quando è necessario, l'ultima volta l'ho sentito parlare più di un secolo fa.

Poco tempo dopo riuscii a completare gli studi sull'incantesimo che intendevo compiere e ne parlai a Lord Vhanell, il rituale prevedeva di riversare in una gemma parte dell'energia vitale di chi avrebbe preso parte al rituale stesso, chi fosse sopravvissuto al rito avrebbe legato indissolubilmente la propria vita alla gemma, divenendo di fatto immortale.

La gemma inoltre era stata preparata appositamente e avrebbe contenuto un incantesimo in grado di cambiare l'aspetto di chi la toccava in maniera irreversibile rendendo la pelle nera, sarebbe stato sufficiente che uno solo dei partecipanti al rituale sopravvivesse per attivare tale potere della gemma, questa cosa entusiasmò Lord Vhanell, che chiese di procedere quanto prima.

Una notte ci riunimmo in una grotta sotterranea della cordigliera nera, Vhanell, Senza Nome, io e tre mie allieve, posi la gemma all'interno di una bacinella nera, in essa versai del sangue prelevato dal calderone di sangue donatomi dalla nobile Morathy, poi versammo ognuno alcune gocce del nostro sangue, iniziai quindi a recitare le complesse formule magiche per attivare l'incantesimo.

Il rituale continuò per ore, sentivo le forze abbandonarmi, poi le mie allieve iniziarono a cadere, una dopo l'altra, fin quando solo Lord Vhanell, Senza Nome ed io restammo in piedi, con le ultime forze riuscii a completare il rito, al termine caddi a terra esausta.

Seppi da Vhanell che per risvegliarmi erano occorsi tre giorni di cure, evidentemente la mia forza di volontà non era stata sufficiente per resistere a tutto il potere magico scatenato dal rituale, i miei poteri magici sono stati quasi completamente assorbiti dalla gemma, e sono ormai appena in grado di recitare le formule più semplici.

Appena sveglia vidi il volto di Vhanell scuro quasi come il ferro della sua corona, reso ancor più scuro dai capelli candidi che lo incorniciavano, un piccolo imprevisto del rituale, la gemma stimolava i pigmenti dei capelli oltre a quelli della pelle.

Orgoglioso del suo nuovo aspetto Lord Vhanell si recò al cospetto del Re stregone accompagnato da Senza Nome e me, chiese che gli venisse affidato il comando di un arca nera, il Re stregone decise di premiare persone che pur di distinguersi dai codardi di Ulthuan avevano messo a repentaglio la propria vita, così l'arca nera "Le torri insanguinate" fu affidata a Lord Vhanell. Il re stregone decise inoltre di affidare a Lord Vhanell uno stendardo che recava l'effigie di Khaela



Mensha Khaine, permeato di incantesimi in grado di spingere più velocemente le truppe che l'avrebbero ostentato, e lo nominò Araldo di Khaine.

Ottenuta l'Arca Lord Vhanell si mise al lavoro per reclutare le truppe, picchieri, balestrieri e corsari si trovavano già sull'arca, tutto stava nel decidere se impiegarli in battaglia oppure no, di certo voleva al suo seguito un folto gruppo di nobili cavalieri su naggaronte, quello sarebbe stato il fulcro intorno a cui ruotava l'armata.

Dalla cordigliera nera reclutò alcune ombre, certo che il loro lavoro di perlustrazione avrebbe aiutato Senza Nome nel suo oscuro lavoro.



La velocità dei cavalieri oscuri risultava importante per creare diversivi e sortite di ogni genere, sulla sua arca nera tali predoni non sono mai mancati, e più di una volta si è recato personalmente ad Ellyrion per prendere i migliori destrieri oscuri.

Volle sulla sua arca anche delle arpie, fiere alate che lo hanno sempre accompagnato nelle sue razzie, segno dell'orgoglio di Khaine, così come a volte si è servito dei carnefici di Har Ganeth e dei corsari che risiedevano sull'arca.

Poi un giorno arrivò la notizia che Malekith aveva un nuovo drago, Seraphon, e che chiunque avesse voluto avrebbe potuto portare in battaglia un carro di Naggarothe, era una notizia fantastica per Lord Vhanell, fece subito iniziare la costruzione di alcuni carri e non vedeva l'ora di scendere in battaglia con alcuni carri al seguito.

Gli consigliai di tenere sull'arca alcune giovani incantatrici, in grado di pronunciare le formule più semplici e di leggere le pergamene di dispersione per arginare gli incantesimi dei nemici. La forza di assalto di Lord Vhanell era così formata, se fino a quel momento Lord Vhanell aveva limitato le sue scorrerie a luoghi conosciuti adesso nemmeno l'ignoto poteva fermarlo, decise così di varcare ogni mare conosciuto e sconosciuto.

Quando poi Vhanell II, il figlio che ho generato con lui, raggiunse l'età per combattere gli fu affidato lo scudo che avevo incantato per il duello tra Vhanell e Senza Nome, e in groppa ad un destriero oscuro si è unito alla forza d'invasione.

Lord Vhanell decise che Senza nome sarebbe stato più utile in avanscoperta, sgattaiolando tra le tende degli accampamenti nemici alla ricerca dei loro comandanti, coperto dai diversivi creati dalle ombre, il tumulto della battaglia non è il luogo ideale per i talenti di un assassino. Iniziò così un viaggio che dura ancora oggi, un viaggio che ci ha portati nel Nippon e nel Catai, sulle coste di Tilea e di Albione, dove Vhanell ha accresciuto di gran lunga la sua forza, grazie ad

un manufatto rinvenuto da Senza Nome nelle rovine di un tempio degli antichi, un Guanto in grado di strappare le armature migliori come fogli di carta.

Più volte nel corso dei millenni siamo stati sconfitti e uccisi, partecipammo alla battaglia della piana di Finuval, dove cadde Urian Lamavvlenata per mano del gemello senza testa e il re stregone venne sconfitto dalla magia del gemello senza corpo.

In quell'occasione Lord Vhanell si lanciò contro Tyrion e la sua ridicola cavalcatura, ma fu raggiunto dai dardi di balista prima di raggiungere quel codardo che era indietreggiato entro la gittata dell'artiglieria.

Nello stesso momento Senza Nome cercava di raggiungere Teclis, gli era ormai vicino quando fu visto da alcuni maestri di spada, essi corsero incontro a Senza Nome ma trovarono solo il bacio di Khaine, quando fu di nuovo libero da quelle pulci pensai che forse ci saremmo liberati del gemello malaticcio, ma lui aveva preparato i suoi incantesimi ed essi investirono Senza Nome lasciandolo senza vita.

Poco dopo la nostra disfatta era evidente, esaurite le pergamene di dispersione e constatato che non c'era più nulla da fare riuscii a contattare mio figlio e insieme fuggimmo dalla battaglia tornando sull'arca nera.

Trovai gli equipaggiamenti di Lord Vhanell e di Senza Nome nella sala della gemma, solo qualche settimana dopo i corpi dei due si rigenerarono, quando penso alle loro grida di dolore, e al dolore che ho provato io stessa quando la gemma di ha ridato la vita, e ai terribili momenti della non-morte mi chiedo se questo non sia un prezzo troppo alto per l'immortalità, e sono felice che mio figlio non possa venir legato alla gemma, ma non sarà il dolore ad impedirmi di vedere la gloria di Khaine ristabilita e Ulthuan nelle mani del suo legittimo Signore.

